

CONSIGLIO EUROPEO

Bruxelles, 29 e 30 marzo 1985

PROGETTO

di

C O N C L U S I O N I

ALLARGAMENTO

Il Consiglio europeo prende atto con grande soddisfazione che i problemi essenziali dei negoziati di adesione con la Spagna e il Portogallo sono ormai risolti, in particolare grazie ai considerevoli sforzi compiuti da ambo le parti nella settimana precedente il Consiglio europeo, in cui è stato possibile raggiungere soluzioni dei problemi chiave della pesca, della agricoltura, degli affari sociali e del sistema delle risorse proprie della Comunità.

Il Consiglio europeo invita gli organi comunitari assieme ai paesi candidati a terminare al più presto i lavori relativi alla redazione del trattato d'adesione per consentire - conformemente alla volontà politica sovente espressa al massimo livello - l'allargamento effettivo della Comunità dal 1° gennaio 1986.

.../...

SITUAZIONE ECONOMICA E SOCIALE

Il Consiglio europeo ha discusso l'attuale situazione economica della Comunità, che continua ad essere caratterizzata da un tasso di disoccupazione inaccettabile, anche se sono migliorati altri fattori economici quali i tassi d'inflazione, le bilance dei pagamenti, la riduzione dei disavanzi di bilancio, la convergenza delle politiche economiche degli Stati membri e il processo di ristrutturazione industriale.

Il Consiglio europeo ha ribadito l'importanza prioritaria che ciascuno dei Governi e la Comunità annettono alla lotta contro la disoccupazione mediante una crescita economica più intensa e più atta a creare posti di lavoro e ha chiesto al Consiglio ECO/FIN di riferire al riguardo al prossimo Consiglio europeo.

Ha sottolineato l'opportunità di completare l'attuazione della strategia economica approvata a tal fine a Dublino nel dicembre 1984 e la volontà di tutti i Governi degli Stati membri della Comunità di proseguire di concerto tutte le azioni e politiche che costituiscono questa strategia.

In questo contesto il Consiglio europeo ha posto l'accento più particolarmente sui seguenti quattro campi d'azione :

- a) azioni volte a realizzare entro il 1992 un grande mercato unico, creando così un ambiente più propizio alla stimolazione dell'impresa, della concorrenza e degli scambi ; esso ha invitato la Commissione a elaborare a tal fine, prima della prossima sessione, un programma dettagliato con un calendario preciso ;
- b) azioni intese a favorire la creazione e lo sviluppo delle piccole e medie imprese, in particolare mediante una significativa riduzione degli ostacoli amministrativi e giuridici che esse incontrano ; ha invitato la Commissione a riferire al Consiglio sui problemi inerenti a questo settore e sulle misure da adottare a livello nazionale e comunitario, in particolare in materia di semplificazione amministrativa ;

- c) azioni intese a modificare e adeguare le condizioni del lavoro alle nuove situazioni sociali, economiche e tecnologiche per rafforzare l'efficienza del mercato del lavoro ; ha invitato la Commissione a presentare qualsiasi proposta che essa riterrà utile in questo campo ;
- d) azioni specifiche per l'espansione dell'occupazione, compreso uno studio della Commissione sulle possibilità di ricorrere al Fondo sociale per promuovere esperienze innovatrici ed esemplari nonché programmi per risolvere i problemi occupazionali di talune categorie sociali svantaggiate.

Il Consiglio europeo ha espresso preoccupazione di fronte all'attuale instabilità monetaria internazionale, che rischia di compromettere la ripresa economica della Comunità ; sottolinea la responsabilità che incombe a tutti i paesi industrializzati per gli sforzi da intraprendere per giungere ad una maggiore stabilità dei mercati dei cambi e rafforzare il sistema finanziario internazionale.

Il Consiglio europeo sottolinea l'importanza della decisione adottata dal Consiglio dei Ministri per quanto riguarda tutti gli elementi che consentiranno di iniziare a Bruxelles un nuovo round commerciale multilaterale al più presto possibile.

Questo nuovo round rappresenterà un contributo importante alla lotta contro il protezionismo.

Rafforzamento della base tecnologica
e della competitività dell'industria comunitaria

Il Consiglio europeo riafferma l'importanza del rafforzamento della base tecnologica e della competitività dell'industria e ricorda che tale rafforzamento costituisce uno dei principali obiettivi degli orientamenti che esso ha adottati nel marzo 1984 per lo sviluppo futuro della Comunità.

Esso ritiene che tale rafforzamento, vitale per l'avvenire della Comunità, richieda :

- un miglioramento del contesto economico in cui operano le imprese, per promuoverne la capacità di innovazione industriale e il dinamismo commerciale ;
- una migliore utilizzazione della dimensione comunitaria da parte degli Stati e soprattutto delle imprese, in modo da dare a queste ultime la capacità di svilupparsi in un mercato concorrenziale, unificato e aperto.

Rinnova l'impegno di aumentare le risorse comunitarie assegnate alla ricerca e allo sviluppo.

Il Consiglio europeo accoglie favorevolmente il memorandum della Commissione approvandone alcuni obiettivi precisi, ovvero :

- attuazione dell'unità completa del mercato interno, in particolare mediante il riconoscimento reciproco delle norme, la creazione di norme europee nei casi appropriati, l'apertura dei pubblici appalti e una più rigorosa disciplina degli aiuti all'industria ;

.../...

- adattamento, nell'ambito del GATT, della politica commerciale esterna della Comunità alle sue aspirazioni in materia di nuove tecnologie ;
- rafforzamento e migliore sfruttamento del potenziale scientifico e tecnologico della Comunità ;
- valorizzazione delle risorse umane, specialmente grazie ad una maggior mobilità degli studenti e dei ricercatori e al riconoscimento di alcuni istituti di alto livello quali "Centri comunitari d'avanguardia" ;
- incoraggiamento delle innovazioni e realizzazione del mercato dell'informazione ;
- realizzazione di un balzo in avanti nel settore delle telecomunicazioni.

Il Consiglio europeo invita il Consiglio dei Ministri a proseguire attivamente l'esame delle attuali proposte della Commissione, che rispondono già a tali obiettivi e ad avviare l'esame delle eventuali nuove proposte che la Commissione riterrà utile presentare.

In ogni Consiglio europeo, la Commissione presenterà una relazione intermedia sui progressi compiuti verso il rafforzamento della cooperazione tecnologica e della competitività del settore economico europeo.

.../...

AMBIENTE

Conformemente alla decisione adottata a Dublino nel dicembre del 1984, il Consiglio europeo ha dedicato una parte della presente sessione ai gravi problemi provocati dal sensibile deterioramento dell'ambiente e alla questione dei rimedi da apportarvi.

In questo contesto il Consiglio europeo ha preso atto con soddisfazione del lavoro costruttivo compiuto dal Consiglio "Ambiente" nel settore della lotta contro l'inquinamento atmosferico provocato dai gas di scarico dei veicoli a motore ; esso ha constatato che tali progressi costituiscono una tappa importante nella realizzazione, su scala comunitaria, di un'effettiva politica globale ed equilibrata in materia di tutela dell'ambiente ed ha espresso l'auspicio che detto lavoro trovi quanto prima attuazione concreta e che analoghi progressi siano compiuti in materia di inquinamento provocato dai grandi impianti di combustione.

Il Consiglio europeo ritiene che una politica comunitaria per la tutela dell'ambiente debba ispirarsi alle seguenti considerazioni :

- fondandosi sulla constatazione che tale politica può contribuire ad una migliore crescita economica e alla creazione di posti di lavoro, esso afferma la volontà di conferire alla medesima la dimensione di una componente essenziale delle politiche economiche, industriali, agricole e sociali attuate dalla Comunità e dai suoi Stati membri ;
- riconosce la necessità di un'azione coerente degli Stati membri sul piano comunitario nei settori della protezione dell'atmosfera, del mare e del suolo, in quanto azioni isolate rischiano di essere poco efficaci se non addirittura nocive.

.../...

Il Consiglio europeo invita il Consiglio a proseguire attivamente i lavori e ad adoperarsi con la Commissione affinché i prossimi anni siano caratterizzati da progressi significativi nell'azione comunitaria per la tutela dell'ambiente in Europa e nel mondo. In questo contesto il Consiglio europeo ha deciso che il 1987 sia proclamato "anno europeo dell'ambiente".

.../...

FAME NEL MONDO

Il Consiglio europeo, preoccupato della drammatica situazione di taluni paesi africani e dei rischi di un suo ulteriore peggioramento, ha preso atto che l'azione da esso definita a Dublino per lottare contro la carestia in Africa è stata prontamente eseguita. Esso ha espresso il suo compiacimento per il fatto che l'azione condotta dalla Comunità e la mobilitazione dei Paesi membri hanno consentito di superare gli impegni assunti a Dublino e hanno agito da catalizzatore per quanto riguarda le iniziative prese da altri paesi industrializzati.

La Comunità e i suoi Stati membri continueranno a seguire con la massima attenzione l'andamento della situazione in collegamento con gli altri donatori.

Il Consiglio europeo chiede di proseguire gli sforzi già intrapresi per migliorare l'efficacia dell'azione avviata grazie ad un coordinamento comunitario e internazionale, da effettuarsi soprattutto in loco, in modo da garantire che le forniture arrivino a tutte le vittime della carestia.

Il Consiglio europeo sottolinea la necessità di completare gli aiuti a breve termine con misure strutturali a medio e a lungo termine, le quali soltanto permettono ai paesi interessati di ristabilire il loro potenziale di produzione alimentare e di far fronte, a termine e con i propri mezzi, al problema della loro sicurezza alimentare.

Il Consiglio europeo ha preso atto dell'intenzione della Commissione di trasmettergli una relazione sull'esecuzione dell'aiuto, in seguito alla missione che il Vicepresidente Natali dovrà effettuare prossimamente in Africa.

.../...

L'EUROPA DEI CITTADINI

Il Consiglio europeo ha esaminato il rapporto del Comitato per l'Europa dei cittadini, ne ha apprezzato il contenuto e ha dato il suo accordo sulle proposte immediatamente operative così come su quelle relative agli obiettivi a lungo termine.

Pertanto domanda al Consiglio dei Ministri di prendere sollecitamente le decisioni di sua competenza. Invita inoltre la Commissione a prendere iniziative che diano concreta attuazione alle proposte contenute nel rapporto. Invita infine gli Stati membri a mettere in esecuzione la parte delle decisioni di loro competenza.

In questo contesto, il Consiglio europeo sottolinea che il perseguimento dell'obiettivo della soppressione delle formalità alle frontiere deve rimanere compatibile con le esigenze della lotta contro il terrorismo e la droga.

Il Consiglio europeo invita il Consiglio dei Ministri a riferirgli, in occasione della sessione di giugno 1985, sui progressi compiuti nei vari settori considerati nel rapporto del Comitato.

Il Consiglio europeo invita il Comitato a proseguire i suoi lavori e si attende per la sessione di giugno 1985 un ulteriore rapporto contenente proposte sugli altri settori già indicati.

.../...

COMITATO AD HOC PER I PROBLEMI ISTITUZIONALI

Il Consiglio europeo ha avuto un primo scambio di opinioni sul rapporto definitivo che gli è stato presentato dal Comitato ad hoc per i problemi istituzionali, conformemente al mandato conferito al Comitato nelle sessioni di Fontainebleau e di Dublino.

Il Consiglio europeo si è felicitato per gli orientamenti espressi dal rapporto, così come per il contenuto delle interessanti proposte avanzate, e ha espresso il più vivo apprezzamento per l'eccellente lavoro svolto dal Comitato.

L'approfondimento delle proposte presentate dal Comitato sarà continuato nei prossimi mesi attraverso contatti bilaterali, così da consentire al Consiglio europeo di pervenire a conclusioni definitive nella prossima sessione di giugno.

.../...

P I M

1. Il Consiglio europeo, conformemente agli impegni presi nella sessione tenuta a Bruxelles il 19 e il 20 marzo 1984, decide di lanciare programmi integrati mediterranei a favore delle regioni meridionali della Comunità attuale nell'ambito delle proposte presentate dalla Commissione.
2. Questi programmi avranno una durata di sette anni e avranno come finalità di migliorare le strutture economiche di queste regioni per consentire loro di adattarsi nelle migliori condizioni possibili alla nuova situazione determinata dall'allargamento.
3. Per quanto riguarda le modalità di finanziamento e il metodo, il Consiglio europeo dà il suo accordo sulle grandi linee dell'impostazione raccomandata dalla Commissione nella comunicazione del 21 febbraio 1985, vale a dire :
 - partecipazione dei fondi strutturali per un importo di 2,5 miliardi di ECU ;
 - sforzo finanziario supplementare pari a 1,6 miliardi di ECU, che permetteranno alla Commissione di apportare i fondi addizionali per l'esecuzione dei programmi che saranno stati da essa approvati ;
 - prestiti per 2,5 miliardi di ECU contratti dalle regioni interessate presso la BEI, nonché nel quadro del nuovo strumento comunitario.
4. In base alle prime due categorie di risorse, la Grecia beneficerà di un importo di 2 miliardi di ECU.

.../...

Il Consiglio europeo ritiene che queste cifre e le disposizioni che le accompagnano in questo testo rispondano una volta per tutte agli impegni assunti dalla Comunità in merito ai "Programmi integrati mediterranei".

5. I fondi strutturali continueranno ad operare normalmente sulla base di una politica regionale applicabile a tutta la Comunità, in conformità della regolamentazione recentemente riveduta.

Tuttavia, gli aumenti in termini reali che si applicheranno ai Fondi regionale e sociale e al FEOG-Sezione Orientamento durante i prossimi sette anni contribuiranno al finanziamento dei PIM senza però incidere negativamente sui trasferimenti di questi fondi ad altre regioni prioritarie e meno prospere.

Su questa base, il Consiglio europeo dà il suo accordo sulle proposte della Commissione miranti all'attuazione, grazie al funzionamento dei tre fondi strutturali, di programmi pienamente coordinati per le regioni mediterranee più svantaggiate.

6. Per quanto riguarda la ripartizione delle risorse, che dovrà ispirarsi ai criteri contenuti nella proposta della Commissione, il Consiglio europeo sottolinea che i criteri di ripartizione dovranno in primo luogo tener conto dei bisogni effettivi delle varie regioni e delle loro condizioni di sviluppo economico e sociale.

In particolare il Consiglio europeo sottolinea la situazione specifica della Grecia, il cui intero territorio rientra nella sfera dei programmi integrati mediterranei, e le legittime aspirazioni del Governo greco.

.../...

Per quanto concerne la qualità dei programmi da finanziare, che rappresenta un elemento importante del successo dei PIM, il Consiglio europeo chiede alla Commissione di mettere a disposizione degli Stati membri che lo richiedano gruppi di esperti, che sono necessari alla valutazione, alla preparazione ed alla realizzazione dei programmi.

Infine, il Consiglio europeo sottolinea la necessità di utilizzare in particolare i crediti della BEI e dell'NSC per le azioni previste nell'ambito dei PIM a favore delle regioni appartenenti all'Italia e alla Francia.

7. Il Consiglio europeo invita il Consiglio a pronunciarsi sulla proposta di regolamento quadro della Commissione entro il 30 giugno 1985.